

## Arrigo da Cascia

*Farinata<sup>1</sup> e 'l Tegghiaio<sup>2</sup>, che fuor s'è degni,  
Iacopo Rusticucci<sup>3</sup>, Arrigo e 'l Mosca<sup>4</sup>  
e li altri ch'a ben far puoser li 'ngegni<sup>5</sup>,  
dimmi ove sono e fa' ch'io li conosca;  
ché gran disio mi stringe di sapere  
se 'l ciel li addolcia o lo 'nferno li attosca».*

*Inf.* VI 79-84

“Farinata e il Tegghiaio, che furono uomini così degni, e Iacopo Rusticucci, Arrigo e il Mosca, e tutti gli altri che misero la loro intelligenza al servizio del buon fare, dove sono? Mi stringe il cuore il desiderio di sapere se il Cielo li colma di dolcezza o l’Inferno di veleno.”

Dante chiede a **Ciaccio** (vedi) informazioni su cinque cittadini fiorentini di cui gli è giunta fama che fossero devoti al bene della città. Vedi **Iacopo Rusticucci**.

Personaggio storico. È il più probabile candidato a essere l’Arrigo nominato da **Dante** in *Inf.* VI tra gli uomini dabbene di Firenze. Secondo Pietro Alighieri Arrigo è **Arrigo degli Arrigucci**, consigliere comunale a Firenze nel 1216. Altri antichi commentatori ritengono che sia **Odarrigo dei Fifanti**, uno degli uccisori di **Buondelmonte dei Buondelmonti** perché qui ricordato accanto a **Mosca dei Lamberti**, anche lui coinvolto nel delitto. Arrigo è l’unico dei cinque di cui Dante non dice più nulla. Strano, perché Ciaccio anticipa esplicitamente che li vedrà più giù e non esclude nessuno. A meno che non sia appunto Odarrigo dei Fifanti. In tal caso si può immaginare che Dante lo veda, insieme a Mosca, nella bolgia dei seminatori di discordia, anche se non lo nomina. Di Arrigo da Cascia però si può dire, più che per gli altri ipotizzati, che “al ben far puose l’ingegno”: fu giudice e mediatore, con Iacopo Rusticucci e con Tegghiaio Aldobrandi, qui ricordati assieme a lui, della “pace volterrana” cioè nella mediazione fatta da Firenze per sedare le discordie tra Volterra e S. Gimignano (1237). L’identificazione resta comunque incerta.

---

<sup>1</sup> **Farinata degli Uberti**, che Dante incontrerà tra gli eretici.

<sup>2</sup> **Tegghiaio Aldobrandi** degli Adimari, che Dante incontrerà tra i sodomiti.

<sup>3</sup> **Iacopo Rusticucci**, anche lui tra i sodomiti.

<sup>4</sup> **Mosca dei Lamberti**, che Dante incontrerà tra i seminatori di discordie.

<sup>5</sup> “Corteseggiando e onorando altrui, non a ben fare secondo Idio, poser gl’ingegni, cioè ogni loro avvedimento e sollicitudine.” (Boccaccio).